



TRIESTE CITTA' DELLA SCIENZA

Intervista con il prof. Miguel Virasoro Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste

Che Trieste possa rivestire con dignità pari al suo potenziale culturale di ieri e di oggi il ruolo di città della scienza, è ciò che ci si augura in tempi brevi. Ma non succederà se i tanti scienziati che operano e studiano nella nostra città, rimarranno confinati quasi in un mondo a parte e il patrimonio costituito dal loro lavoro, non sarà portato alla nostra conoscenza ed orgoglio. Quasi tutti sono al corrente dei risultati sportivi della squadra di calcio e di Pallacanestro cittadine, ma pochi sanno della ricchezza e vivacità di studiosi di tutto il mondo, che si avvicendano nel nostro Centro di Fisica di Viale Miramare o nell'Area di Ricerca di Padriciano. Con questo spirito abbiamo voluto intervistare il Prof. Virasoro, Direttore del Centro di Fisica. Già entrando in questo Centro si respira un'atmosfera internazionale, i suoi corridoi sono gremiti di studiosi di tutte le razze e nazionalità.

Il Prof. Virasoro, argentino, è a Trieste da un anno e, mentre apprezza la bellezza e la ricchezza intellettuale della città, ne lamenta a volte lo scarso entusiasmo verso la scienza, frutto forse di un'eccessiva introversione, quasi ci si fosse fermati ad un stato di attesa passiva. Di conseguenza, ha intenzione di proporre iniziative di apertura, come ad es. degli "Open days", ovvero giornate in cui tutti i cittadini possono visitare il centro liberamente e parlare con scienziati di tutto il mondo dei bellissimi temi che la fisica svolge, come ad es. l'origine dell'universo. Il Prof., forte della disponibilità dimostrata dalle autorità

locali, auspica la creazione di strutture adeguate ad una reale espansione di un progresso scientifico come ad es. collegamenti tra il Centro di Fisica e l'Area di Ricerca, oggi separati sia materialmente che, a volte, anche dal punto di vista dell'attività vera e propria. Ci ha spiegato che nel centro, accanto alla fisica teorica tradizionale e alla matematica, si è introdotto un nuovo tema di indagine, ovvero "l'ambiente e la fisica della terra" (ad es. i problemi dei cambi climatici).

Gli abbiamo chiesto perché ha scelto di studiare la fisica e così ci ha risposto: «Per la ricerca della verità. Sapere qualcosa di nuovo dà forza nell'affrontare il tempo che passa. Molte volte uno scopre qualcosa e accade che un altro, nel medesimo momento, forse dall'altra parte del globo, ha pensato e trovato la stessa cosa. Per questo a volte i fisici litigano, perché pensano di essere stati derubati e invece è semplicemente che siamo tutti esseri umani e tutti pensiamo in una certa direzione. Questo è bellissimo, è una dimostrazione chiara dell'unità dell'umanità ed è anche una delle idee matrici di questo centro, ovvero che la scienza sia l'attività unificatrice dell'umanità e che possa attraversare frontiere e barriere culturali. Non tutti sanno che questo Centro ha avuto due idee direttrici, una è quella dell'unificazione del nord e del sud del prof. Salam, ovvero dell'aiuto al Terzo Mondo. Però c'è un'altra idea, ne ha parlato molto bene Budinich, quella di creare un istituto internazionale, perché la fisica e

la scienza di tutta l'umanità e i suoi risultati dovrebbero essere accessibili a tutti.» In quest'ottica abbiamo chiesto al Prof. Virasoro quale contributo dà la scienza alle grandi domande; che ogni uomo si pone, perché esiste e dove va. Ci ha risposto: «Io credo che si tratti di un continuo avanzare verso queste risposte, ci sono moltissime cose che non conosciamo, però tante che oggi siamo riusciti a sapere. Noi, per esempio, possiamo parlare dell'atto iniziale dell'universo e possiamo trovare dei resti di quello che è successo pochi minuti dopo l'inizio. Tutto ciò è spettacolare, come la simmetria che si trova nel mondo subatomico, sono cose delle quali non so fino a che punto la gente sia cosciente.»

Ci ripromettiamo di parlare ancora con il prof. Virasoro perché le tematiche fin qui accennate sono affascinanti; del resto, è intrinseca all'intelligenza dell'uomo la necessità di trovare risposta ai grandi quesiti dell'esistenza. La conoscenza fisica del mondo che ci circonda, ci può far sentire di casa nell'universo, del quale partecipiamo con la nostra intelligenza, che fa luce di conoscenza in coimmedesimazione con ciò che ci circonda.

Annamaria Marinello